SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

Comunicato Sindacale

SELEX ES

CHI SI OPPONE ALLA FIRMA DEL PROTOCOLLO VUOLE EVITARE IL CONFRONTO SUL PIANO INDUSTRIALE LASCIANDO MANO LIBERA ALL'AZIENDA!!!

Nella giornata di ieri si è svolto a Roma l'incontro previsto tra i Coordinamenti nazionali Fim Fiom Uilm di Selex Elsag, Selex Galileo e Selex Sistemi Integrati, con la Direzione Generale delle tre Società e della nuova Selex ES, per affrontare la discussione in merito alla procedura di fusione per incorporazione delle tre Aziende in Selex ES, avviata il 5 novembre u.s.

Nel corso del confronto erano stati concordati i verbali di espletata procedura per gli ex art. 47 e successivamente era stato definito un protocollo di relazioni industriali che avrebbe avuto il compito di accompagnare la costituzione della nuova Società con un approfondito esame tra le parti su tutti i temi che riguardano il piano industriale, gli aspetti normativi e quelli occupazionali oltre a quelli più specifici legati alle scelte industriali e organizzative. Tale protocollo era stato richiesto proprio dalle OOSS come condizione per meglio condividere il percorso previsto dall'art.47.

Infatti nel protocollo si prevedeva che, da subito, le parti attivavano un confronto sul Piano Industriale per, costruire un contesto positivo di relazioni industriali, ritenuto necessario per comprendere e poter valutare in tutti i sui aspetti la complessità dell'operazione industriale determinata dalla integrazione delle tre Società, inoltre l'Azienda si impegnava a mantenere un **confronto preventivo e costante** con le OO.SS. dove, contestualmente alla discussione sul piano industriale, avrebbe fornito specifici approfondimenti sulle scelte più importanti compiute nella definizione dell'intera struttura organizzativa, fornendo inoltre anche specifici approfondimenti sul perimetro di responsabilità tra le Divisioni e le Funzioni Centrali, con particolare riferimento all'ingegneria centrale e alla Produzione.

Era stato inoltre concordato, come richiesto da Fim Fiom Uilm che dal 1° gennaio 2013 si garantissero i trattamenti vigenti nelle ex Società di provenienza per tutto il Personale della Selex ES, definendo che contestualmente agli incontri sul Piano Industriale ci fosse un confronto sull'armonizzazione dei trattamenti economici e normativi per tutti i Dipendenti del Gruppo. Proprio con questa finalità, il protocollo prevedeva di costituire una commissione paritetica che avrebbe avuto il compito di analizzare e approfondire la situazione esistente con l'obbiettivo di presentare entro il 31 marzo del 2013, ai tre Coordinamenti nazionali di Fim Fiom Uilm, una sintesi del lavoro svolto allo scopo di poter trovare una percorso concordato e condiviso per l'armonizzazione di tutti i trattamenti economici e normativi all'interno della nuova Selex ES. Tutto ciò avrebbe evitato le situazioni del passato caratterizzate da innumerevoli disparità e caos di trattamenti.

Dopo una giornata di confronto tra Fim Fiom Uilm e Selex ES si era giunti ad un punto di equilibrio e di intesa sui vari aspetti del protocollo ma, pur essendo stato condiviso da tutte e tre le Segreterie Nazionali di Fim Fiom Uilm, purtroppo nel confronto interno tra le singole OO.SS., il tutto è stato vanificato da una sigla sindacale a causa di una posizione che, come Fim e Uilm riteniamo strumentale, autolesionista e che và contro ogni logica negoziale. E' paradossale che un Sindacato non abbia le necessità di affrontare in maniera analitica e dettagliata con tempi certi e trasparenti tutte le fasi di un piano industriale che proprio per la sua complessità avrà bisogno di un continuo e serrato confronto tra le parti. Oggi invece siamo nelle condizioni in cui l'azienda può permettersi di avere mano libera sulle scelte strategiche e anche sulle scelte di carattere organizzativo e industriale. Inoltre, come tutti sanno, il 30 novembre si conclude il tempo previsto (dalla procedura ex art.47) per addivenire ad un accordo, trascorso il quale l'azienda procederà senza accordo sindacale. Sottoscrivere la procedura dell'art.47 è un interesse del sindacato e dei lavoratori e non ha nulla a che vedere con il giudizio sul piano industriale(ancora da discutere) o la scelta di integrare le 3 società. Pertanto è una scelta puramente autolesionista!

Come Fim e Uilm abbiamo espresso le nostre forti perplessità in merito a tale atteggiamento e abbiamo ribadito la nostra disponibilità a sottoscrivere il protocollo consapevoli che, solo attraverso il confronto e non nascondendosi dietro alla demagogia, si possa affrontare proficuamente e in maniera trasparente un processo di integrazione difficile e articolato che dovrà permettere alla Selex ES di consolidare e sviluppare tutte le attività esistenti oggi nelle tre Società. Riteniamo, che tutto il percorso dovrà essere finalizzato a garantire l'occupazione e come Fim e Uilm confidiamo nella possibilità di poter riprendere un percorso comune con la Fiom.

Qualora questo non fosse possibile come Fim e Uilm pretenderemo da parte dell'Azienda di concordare e rispettare il Protocollo condiviso il 20 novembre u.s. e proprio per questo comunicheremo nei prossimi giorni alla Selex ES i nominativi per la commissione armonizzazione trattamenti.

La Fim e la Uilm si impegnano ad informare puntualmente i lavoratori sugli sviluppi del confronto.

FIM UILM nazionali
Coordinamenti nazionali Fim Uilm
Selex Elsag – Selex Galileo – Selex S.I.

Roma lì 21 novembre 2012

In allegato: il testo del Protocollo non sottoscritto